

Nazzarina Invernizzi

## Reti, canali, linguaggi per dialogare e costruire memoria

Dopo aver realizzato l'inventario informatizzato del patrimonio librario e artistico dell'Ateneo, abbiamo sentito la necessità di rendere pubblici tali dati tramite la rete. Con questo scopo è stato predisposto un motore di ricerca – accessibile dal nostro sito alla voce “archivio e patrimonio”<sup>1</sup> – che permette a coloro che lo desiderano, di visitare i nostri archivi navigando fra una notevole quantità di dati e informazioni. Sulla piattaforma predisposta dai tecnici di XDams, per prima cosa sono state caricate le schede di tutti i soci, partendo dai membri delle antiche Accademie degli Eccitati (1642) e degli Arvali (1769) per finire con quelli dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti (1810). Inoltre è stato reso accessibile tutto l'inventario dei documenti conservati nell'Archivio (1642-1950).

Attualmente è in corso la sistemazione di documenti più recenti, che saranno messi in rete successivamente, mentre si sta lavorando alla ricostruzione virtuale nel nostro sito di alcuni archivi, grazie al lavoro di digitalizzazione e regestazione di fondi privati prestati all'Ateneo con il preciso scopo di mettere a disposizione, senza alienarli, documenti preziosi che altrimenti rimarrebbero chiusi tra le pareti domestiche. È stato poi pubblicato l'inventario del patrimonio librario e del fondo periodici, costituito in gran parte dalle pubblicazioni delle accademie italiane e straniere con cui il nostro Ateneo ha continui rapporti di collaborazione.

---

<sup>1</sup> La sezione è consultabile al seguente indirizzo: <https://patrimonio.ateneobergamo.it>.

## Biblioteca

La biblioteca dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo possiede una ricca biblioteca aperta al pubblico che custodisce importanti pubblicazioni provenienti da Accademie e da Istituzioni culturali non solo italiane, anche se una parte rilevante del suo originario patrimonio librario, archivistico e artistico è oggi conservato in altre sedi cittadine a causa delle vicissitudini in cui fu coinvolta la sede storica.

Gran parte dei volumi presenti derivano da depositi e doni di Soci Accademici. Particolarmente rilevanti per consistenza e interesse sono la donazione della biblioteca del prof. Lelio Paganì, a lungo presidente dell'Istituzione con il relativo archivio storico e la donazione del socio prof. Vittorio Mora e del dott. Carmelo Maddaloni.

12 elementi in 2 pagine



ricerca avanzata

[indice autori](#)

Libri

Periodici

Tesi di laurea

Editoria dell'Ateneo

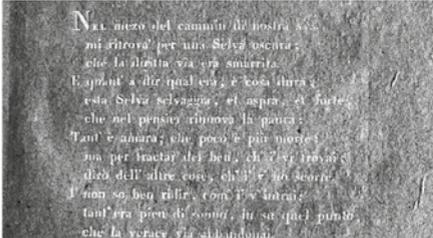
Donazione Mora

Sempre nel nostro sito, alla voce “Editoria dell’Ateneo” è possibile accedere *on line* all’elenco di tutte le pubblicazioni editate dal 1980 ad oggi; per i volumi che raccolgono i contributi di più autori – in particolare per gli «Atti» – sono stati predisposti gli indici e l’abstract di ogni saggio.

Per quanto concerne il patrimonio dell’Ateneo, esso ha raggiunto, grazie alle numerose donazioni da parte di soci e privati cittadini, una consistenza di tutto rispetto, nonostante la diaspora dei beni avvenuta negli anni del regime fascista quando, rimasto senza sede, l’Ateneo dovette concedere che molte delle opere in suo possesso fossero collocate presso altre istituzioni, in particolare nella Biblioteca Civica, che ancora conserva 40 dipinti a olio del nostro antico patrimonio, oltre ai 20 tondi a rilievo e ai busti dei personaggi illustri che ornano la nostra sede storica e che ora sono collocati nell’atrio della Biblioteca.

Si tenga presente inoltre che nella sua storia l’Ateneo ha annoverato fra i soci numerosi artisti i quali, per consuetudine, hanno regalato al sodalizio alcune testimonianze della loro arte, arricchendone il patrimonio. Le schede di questi beni, realizzate secondo i criteri del programma SIRBEC della Regione Lombardia, sono state caricate sulla piattaforma. Tutti questi dati sono interrogabili attraverso un unico motore che li incrocia e fornisce un quadro delle informazioni ricavate dai diversi archivi. È possibile, per esempio, raggiungere la scheda di un’opera, con la relativa immagine, le note caratteristiche, le informazioni sull’autore, ma anche l’indicazione di tutti i libri, i saggi, i documenti, conservati negli archivi dell’Ateneo, nei quali compare il nome dell’artista. La ricerca può essere svolta all’interno dei singoli archivi oppure nella pagina iniziale, per temi o per termini. La pagina

### Percorsi



**A caccia di Dante nel patrimonio dell'Ateneo**

Alla scoperta degli studi e delle risorse bibliografiche e artistiche che riguardano Dante negli Archivi dell'Ateneo [...]



**All'ombra di Napoleone**

Gli studi dell'Ateneo mettono in luce l'influenza dell'età napoleonica sulla società bergamasca. [...]

iniziale, inoltre, presenta alcuni percorsi che permettono di approfondire, tramite il nostro materiale archivistico, personaggi o eventi che riteniamo particolarmente suggestivi.

Il ricorso al mezzo informatico si inquadra perfettamente nella politica culturale che l'Ateneo già da tempo ha scelto di mettere in campo con lo scopo di rendere vivo e fruibile il proprio patrimonio. Molto efficace in questo senso è l'allestimento di mostre che lo valorizzano offrendo chiavi di lettura per temi, personaggi, periodi storici. Ad esempio, nel settembre 2019 – in occasione dell'evento “Maestri del paesaggio” che si svolge a Bergamo ogni anno – sono stati esposti i volumi contenenti gli scritti dell'inglese Arthur Young (1741-1820), agronomo di vastissime conoscenze e chiara fama che compì numerosi viaggi, tra i quali uno in Italia sul finire del 1789. L'opera – 18 volumi in ottavo – fu pubblicata tra il 1800 e il 1801 a Parigi dal libraio Maradan con il titolo *Le Cultivateur Anglois ou Oeuvres choisies d'agriculture et d'economie rurale et politique*. Il 6 maggio 1833 una copia dei volumi venne donata all'Ateneo da Adolfo Maironi Da Ponte<sup>2</sup>, quale lascito testamentario

<sup>2</sup> Il 6 maggio 1833 il conte Francesco Roncalli, presidente dell'Ateneo, riceve da Adolfo Maironi Da Ponte i 18 volumi dell'opera, accompagnati da una lettera: «Esimio signor Conte, Presidente dell'Ateneo di Bergamo. Il defunto nostro genitore Giovanni Maironi, già vicepresidente di codest'illustre consesso, col suo testamento olografo 12 maggio 1832, ora depositato negli atti dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di questa Città, ha fra le altre disposizioni fatta la seguente: “lascio a titolo di legato all'Ateneo di questa Città, del quale mi onoro di essere membro,

disposto dal padre Giovanni, per molto tempo segretario e vicepresidente dell'Ateneo.

Questa, come le altre numerose iniziative simili che si sono succedute negli anni, ha contribuito a creare intorno all'Ateneo una rete di memorie che non solo lega l'istituzione alla città, rafforzando la consapevolezza e approfondendo la conoscenza di una storia condivisa, ma costituisce il punto di partenza per una migliore lettura del presente e del futuro.

---

l'opera agraria di mia ragione *Le Cultivateur Anglois ou Oeuvres choisies d'agriculture et d'economie rurale et politique d'Artur Young, Paris 1800 chez Maudant*". Eseguido noi pertanto la paterna volontà le mandiamo, Signor Conte Presidente, l'opera suindicata in diciotto volumi, pregandola di volermene fare un cenno di ricevuta, che siamo chiamati a presentare all'Autorità giudiziaria a senso delle vigenti prescrizioni per compimento degli atti di ventilazione dell'eredità del decesso amatissimo padre nostro. Le attestiamo il sincero nostro rispetto» (E. Gennaro, *L'attività accademica di Giovanni Maironi da Ponte, in L'Ateneo dall'età napoleonica all'unità d'Italia. Documenti e storia della cultura a Bergamo*, a cura di L. Pagani, Edizioni dell'Ateneo, Bergamo 2001, p. 91).